

rosati LANCIA
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30

ieri ☺ minima 10°
● massima 18°
Oggi ☺ il sole sorge alle 5.59
e tramonta alle 18.31

ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185
telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1



**Banda della Magliana
Scontro tra rivali
un morto ad Acilia**

A PAGINA 24

Gassman dice no Si riaprono i giochi per l'Argentina



A PAGINA 25



**Pasqua senza musei
e abbacchio
solo su prenotazione**

A PAGINA 26

Primi successi della «fascia blu» Diminuiscono le contravvenzioni

Primi risultati positivi del presidio alla «fascia blu». Nell'ultima settimana i vigili urbani hanno elevato una media di 107 contravvenzioni per indebita circolazione o sosta nel centro storico. Il 20 marzo scorso invece, subito dopo l'entrata in vigore delle nuove disposizioni dell'assessorato alla polizia urbana, le multe erano state 341. «La gente ha capito che ormai non può più farla franca - è stato il commento dell'assessore Meloni - il numero delle infrazioni rilevate è andato via via calando, raggiungendo le punte minime il 23 e il 25 marzo con 75 e 74 contravvenzioni. Credo di poter dire che la dissuasione comincia a funzionare».

Nomine Ipb raggiunta l'intesa Alla maggioranza 38 membri su 52

Il sindaco Carraro ha tempo fino al 29 marzo per nominare i 52 rappresentanti del Comune nei consigli d'amministrazione delle ventitré istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza. Per evitare la lungaggine burocratica delle 24 votazioni segrete, i consiglieri hanno deciso di non votare in aula. L'intesa raggiunta prevede che alla maggioranza vadano 38 dei 52 membri da eleggere, così suddivisi: diciotto alla Dc, dodici al Psi, cinque al Psdi e tre al Pli. Alle minoranze andranno quattordici membri (tre dei quali nelle maggiori Ipb), di cui otto al Pds e alla sinistra indipendente, tre al Msi, due al Pri e uno all'indipendente di destra.

Velletri Sventato «colpo» miliardario all'ospedale

Tre banditi hanno tentato di rapinare ieri mattina, verso le 8.30, gli stipendi dei dipendenti dell'ospedale di Velletri. Uno di loro, a bordo di una Ford Sierra, ha bloccato l'Alfa blindata con la quale tre vigilantes stavano portando l'intera somma, circa un miliardo di lire, allo sportello interno dell'ospedale. Altri due complici sono scesi da una Fiat Uno. I tre rapinatori, armati di pistole e fucile a pompa, hanno sparato alcuni colpi in aria applicando poi una carica esplosiva al parabrezza dell'Alfa Romeo, senza riuscire però ad innescarla. Il vigilante alla guida dell'auto è riuscito a rimettere in moto e a fuggire rifugiandosi nel cortile dell'ospedale, investendo peraltro un passante e ferendolo in modo lieve. Fallito il colpo, i banditi si sono dileguati con una Fiat Tipo.

Emergenza droga «Schedati» cinquantamila tossicodipendenti

Sono circa cinquantamila i tossicodipendenti alla data del 30 giugno 1990, «schedati» nella sola provincia di Roma a fronte di un dato che alla fine del 1984 si aggirava attorno alle ventimila unità. È l'aspetto più allarmante emerso dal seminario che si è tenuto tra magistrati, autorità civili e militari su iniziativa della Procura della Repubblica per i minorenni. Il procuratore presso il tribunale dei minori, Salvatore Giunta, ha sottolineato che «nei primi otto mesi di applicazione della nuova legge anti droga non si registra una regressione del fenomeno stupefacente. Ma ancor più allarmante è che non si riesca ad affermare le reali dimensioni. Riteniamo infatti che i dati statistici rilevino soltanto la punta dell'iceberg, restando così sommerso l'80 per cento circa del fenomeno».

Centrale del latte A giugno in pareggio il deficit

Entro giugno il deficit di gestione della Centrale del latte sarà riportato in pareggio. L'ha annunciato in una nota il consiglio d'amministrazione dell'azienda. «Questo importante passo sulla via del risanamento - è scritto nella nota - è frutto di una serie di iniziative di gestione che porteranno nell'arco del 1991 ad un risparmio di circa sette miliardi di lire, mentre ad aprile la vendita del nuovo latte altamente selezionato porterà un introito di altri due miliardi».

American Hospital Inaugurato polo cardiologico anti-infarto

Un «polo cardiologico» è stato inaugurato martedì scorso nella clinica «Rome American Hospital», sulla via Prenestina. La struttura raccoglierà non solo i Sos di chi, colpito da infarto, non riesce a trovare posti letto disponibili nelle strutture ospedaliere, ma si pone all'avanguardia nelle tecniche diagnostiche e di intervento. L'Università dell'Aquila ha allestito nella clinica alcune scuole di specializzazione in cardiologia e cardiocirurgia del proprio dipartimento.

ANDREA GAIARDONI

Al via i lavori per ampliare il tratto (trafficitissimo) tra Prima Porta e la Tiberina La Flaminia raddoppia in galleria

Al via i lavori per la «Flaminia bis» nel tratto tra il cimitero di Prima Porta e l'incrocio con la provinciale Tiberina. Due chilometri a quattro corsie scorreranno per 1.100 metri sotto terra. Il progetto, ideato dal Comune, ha sostituito l'ipotesi iniziale dell'Anas di un viadotto che avrebbe deturpato il parco di Veio. All'altezza del cimitero ci sarà uno svincolo e un parcheggio. Costo complessivo 80 miliardi.

CARLO PIORINI

La via Flaminia raddoppia in galleria. L'Anas ha già dato il via ai lavori per costruire quattro corsie sotterranee nel tratto trafficatissimo compreso tra l'incrocio con la provinciale Tiberina. Un tunnel lungo 1.100 metri, ideato dai tecnici comunali, che ha sbaragliato il progetto originario dell'Anas, che prevedeva la costruzione di un viadotto in pieno parco di Veio, sostenuto da piloni alti dai 20 ai 30 metri. Un progetto accantonato dopo le obiezioni sollevate da Pds e verdi e sulle quali tutte le forze politiche capolinee hanno concordato.

Costi, ieri, la commissione urbanistica del Comune ha potuto illustrare alla stampa il volto che assumerà la zona tra non più di due anni, quando saranno ultimati i lavori che costeranno in tutto circa 80 miliardi, 30 in più del progetto originario. Il nuovo tracciato, lungo in tutto due chilometri, scorrerà tra l'attuale via Flaminia e la ferrovia per Viterbo. L'opera viaria permetterà di sciogliere l'ingorgo perenne che si forma in quel tratto e che in modo particolare nei giorni di grande afflusso al cimitero, paralizza la circolazione su tutta la statale. Il vecchio tracciato resterà nelle condizioni attuali e sarà adibito esclusivamente al traffico diretto al cimitero di Prima Porta. Sulla nuova strada, all'altezza della fermata ferroviaria Montebello, di fronte al cimitero, sarà costruita una rampa d'accesso che condurrà ad un grande parcheggio dal qua-



Il traffico sulla via Flaminia. Un tunnel potrà alleviare l'ingorgo

le partiranno dei bus navetta elettrici che condurranno all'interno del campo santo dove sarà invece vietata la circolazione delle auto private.

«Siamo grati all'Anas e al ministro dei lavori pubblici Prandini per aver accettato la nostra proposta di modifica - ha detto l'assessore al Piano Re-

golatore Antonio Gerace - Si tratta di un'opera viaria indispensabile e che con le modifiche apportate rappresenta un esempio di rispetto delle compatibilità ambientali di grande valore». I tempi di modifica e approvazione del progetto sono stati rapidissimi grazie all'urbanità raggiunta dalla com-

missione comunale del Pds e vicepresidente della commissione - Ciò dimostra che il ricorso a deroghe delle norme urbanistiche da parte di ministri e enti statali non è insormontabile. Ma spesso dipende dalla volontà politica del Comune riuscire a bloccare progetti in contrasto con la difesa dell'ambiente». Il progetto del viadotto infatti era stato presentato dall'Anas ricorrendo all'articolo 81, che permette a ministri ed enti statali di realizzare opere in deroga alle destinazioni previste dai piani regolatori del Comune. Ma questa volta non c'è stata deroga e il Comune è riuscito a far passare il proprio progetto.

L'accettazione da parte dell'Anas del nuovo tracciato, secondo il consigliere verde Oreste Rutigliano, rappresenta un bel successo per la difesa dell'ambiente e del patrimonio archeologico. «Oltre ad evitare lo scempio del viadotto sulla vallata della Torraccia, che fa parte del comprensorio di Veio», ha detto Rutigliano - la costruzione della nuova strada sarà anche l'occasione per ricomporre una parte della collina sulla quale sorge l'area archeologica della villa di Flavio». Su quel tratto l'Anas aveva previsto comunque una parte in galleria, ma di soli 400 metri, e i lavori sono già stati avviati. Il «taglio» della collina era stato effettuato quando la consolare era stata allargata e ora, invece, proprio da quel punto, inizierà il tratto in galleria che permetterà di ricostruire la collina. Sul nuovo tracciato ha dato il proprio benestare la soprintendenza archeologica e i tecnici del Comune hanno assicurato che nel corso dei lavori non ci saranno «stop» dovuti a ritrovamenti di reperti che, a quanto risulta dai rilevamenti effettuati, non dovrebbero esserci.

Orari festivi per i nidi Nelle circoscrizioni gli operatori si organizzano contro il black-out

Con l'inizio delle vacanze di Pasqua si ripropone il problema di quanti usufruiscano degli asili. Per evitare i disagi, quest'anno alcune circoscrizioni si stanno organizzando: in diciottesima, ad esempio, i nidi apriranno ma senza cuochi; in sedicesima le strutture funzioneranno a singhiozzo.

A tutt'oggi, nei nidi non è arrivata nessuna disposizione che definisca l'apertura, durante questo periodo festivo. Cosicché, a partire da questa mattina, i genitori che si presenteranno non avranno nessuna garanzia di vedere accolti i propri bambini. Né gli operatori sanno dare una risposta precisa alle domande di quanti in questi giorni hanno chiesto spiegazioni. Chiusi o aperti, cosa dice il regolamento? Nessuno ne è al corrente. Intanto, sulla scia della protesta dei genitori che questo Natale, dopo un ricorso al Tribunale amministrativo, hanno chiesto e ottenuto che le strutture restassero aperte durante il periodo festivo, manifestazioni si improvvisano un po' ovunque e le diverse circoscrizioni, trovano soluzioni d'emergenza. In diciottesima ieri mattina un folto gruppo di genitori si è presentato in circoscrizione ed ha ottenuto la revoca del provvedimento che disponeva la chiusura di metà dei nidi presenti su quel territorio. Apriranno tutti, ma con solo la metà dei cuochi. Facile prevedere che, a causa di questo problema, almeno parte dei nidi funzionerà ad orario ridotto. La stessa cosa è avvenuta in sedicesima, dove, probabilmente, da quest'oggi le strutture funzioneranno a singhiozzo.

Ministero della Sanità alla Magliana, scempio con avallo della giunta 25 miliardi d'affitto e Sdo tradito Conte e De Lorenzo contro Roma capitale

«Tradito lo Sdo, tradito il consiglio». È il commento di verdi e pds sulla decisione di trasferire il ministero della Sanità alla Magliana. Il palazzo ospiterà 3200 persone e sorgerà su un'area alluvionale. Il ministero pagherà un affitto annuo di 25 miliardi. Robinio Costi: «Prima di decidere, tutti gli atti sono stati valutati». Anche il dc Mensurati contro il progetto di trasferimento.

«Ministro, siamo tutti d'accordo», hanno detto a Carmelo Conte. È il ministro delle Aree urbane - ha preso atto. Si anche dal governo, dunque, al trasferimento del ministero Sanità alla Magliana Vecchia, in un'area ben lontana dallo Sdo e per giunta alluvionale. L'incrocio tra la Commissione per Roma-capitale, Carmelo Conte e Francesco De Lorenzo è finito così, con grandi strette di mano tra gli uomini della maggioranza e una promessa di «dar battaglia» da parte di Ver-

di e Pds. Nonostante il consiglio comunale una settimana fa si sia espresso in tutt'altro modo, il progetto-De Lorenzo procede dunque per la sua strada. Quando se ne parlò la prima volta, qualche mese fa, sembrava una follia, quasi uno scandalo. Invece ormai si parla dei particolari. Il nuovo ministero sarà un palazzotto a ridosso del Tevere, che ospiterà 3200 dipendenti. Chi lo costruirà? L'imprenditore Caltagirone. Qualche conto è già stato fatto. Tirar su muri e uffici costerà circa 400 miliardi. Poi, forse, ci sarà bisogno di un nuovo svincolo stradale, perché il complesso sarà lontano da tutto: così occorreranno, sembra, altri 150 miliardi. E quando i lavori saranno finiti? Il ministero della Sanità avrà trovato finalmente una casa? Solo temporaneamente, perché il palazzo sarà preso in affitto: circa 25 miliardi all'anno di canone.

«Un scempio "firmato", ha commentato ieri il deputato dc Elio Mensurati. «Tradito lo Sdo, tradito il consiglio», dicono verdi e pds. Qualche giorno fa, infatti, il consiglio comunale aveva votato un ordine del giorno in cui si chiedeva al sindaco e alla giunta di revocare il trasferimento. L'obiezione principale riguardava lo Sdo: perché spedire un ministero a sud, nei giorni in cui si discute di quali e quanti ministri sistemare a est? Anche la maggioranza era

stato d'accordo e aveva votato l'ordine del giorno. Due giorni fa, invece, davanti a Carmelo Conte e a Francesco De Lorenzo, la minoranza si è ritrovata sola. «Un voltafaccia in piena regola rispetto alle decisioni del consiglio», ha commentato ieri Piero Salvagni, membro pds della commissione. Per la maggioranza, invece, si è trattato di un «equivoco»: il consiglio aveva solo chiesto che la giunta si adoperasse per trovare altre soluzioni e per organizzare l'incontro con i due ministri. È la versione del socialdemocratico Robinio Costi, l'opinione del socialista Bruno Marino. E la Dc? Antonio Gerace: «Su questo argomento preferisco non rilasciare dichiarazioni». Dunque, tra no-comment e «nessun problema», la maggioranza considera chiuso il pasticcio di merito. Circa la questione di merito, Bruno Marino dice: «La verità è che sare-

Ora legale per l'Acotral Pullman fermi ai capolinea e ritardi di un'ora per la notte di domenica

Ora legale anche per i pullman. L'estate comincerà in anticipo per i pendolari notturni, cioè per tutti quelli che prendono l'autobus per recarsi al lavoro nel cuore della notte. Domenica prossima, quando l'ora sarà cambiata per decreto, anche i «torpedoni pubblici» collegheranno le periferie dormiranno un'ora di meno. Lo spostamento in avanti delle lancette dell'orologio comporterà infatti una modifica anche negli orari delle linee dell'Acotral.

La notte del 31 marzo, alle 2, quando scatterà l'orario solare, nessun motore verrà acceso nei garage dell'azienda di trasporto del Lazio. Nessuna corsa partirà dai capolinea, tutto fermo fino alle tre. Le corse tra le due e le tre saranno abolite, per un'ora i mezzi dell'Acotral resteranno parcheggiati nelle autorimesse. Poi il traffico degli automezzi ripartirà. E questa volta la staffetta dei bus sarà più intensa del solito, per sopprimerle alle necessità dei viaggiatori rimasti ad attendere sulle pendiline o per quelli, più previdenti, che avranno continuato il sonno ancora un po'. L'Acotral infatti garantisce che il servizio riprenderà dopo la pausa con qualche corsa straordinaria, per rincorre il tempo perduto a rimettere orologi e sveglie al passo con il sole e guadagnare sessanta minuti di luce. Viaggeranno con un'ora di ritardo anche i pullman che di solito partono dai capolinea prima delle due del mattino e quelli che invece sono attesi dopo le tre. L'orario nuovo, anticipato di un giro di quadrante rispetto alla tabella di marcia invernale, resterà in vigore fino al 29 settembre.